Notiziario della Biblioteca di Gressan

Gargantua

n°3

Notiziario della Biblioteca di Gressan

N 3 • 2014

Pubblicazione trimestrale

Direzione e redazione
Biblioteca Comunale
Tor de Saint Anselme
Fraz. La Bagne n. 15
11020 GRESSAN (AO)
Tel. 0165 25 09 46

Direttore responsabile
Davide Avati

Autorizzazione del tribunale
di Aosta n. 14/97
del 21.11.1997

Impaginazione
Alessandro Lunardi
Studio Pier Francesco Grizi

Stampa Imprimerie
Tipografia DUC

In copertina:
Maison Gargantua

Eventi & manifestazioni

a cura di Comune, Biblioteca, Pro Loco, Espace Pila

5 OTTOBRE

XXXII Fëta di pomme
Gressan
A cura della Pro loco di Gressan

18 OTTOBRE

Inaugurazione mostra di Dario Berlier
Biblioteca

23-26 OTTOBRE 2014

Gita a Parigi
Organizzata dalla biblioteca di Gressan

16 NOVEMBRE 2014

Festa deglia anziani

In questo numero

Editoriale
Sommario

Dalla biblioteca
Consigli per la lettura 4
Consigli per la visione 6
Consigli per l'ascolto 8
Gita a Parigi 9
Gita alle cento valli 10

Due chiacchiere con...
Berlier Gloria 11

Nouvelles des chez-nous
Festa della cultura 17
Mostra carabinieri 20
Giardini Emergency 21
Festa del rugby 22
Letture al castello 23
Alpini San Lorenzo 25
Spettacolo burattini 26
Giornata ecologica 27
Trofeo Topolino 29

Amministrazione Comunale
Maestro Muti 34
Pranzo anziani 35

Gressan: Cultura e territorio

Marisa VIGON

Con l'inaugurazione di "MAISON GARGANTUA" a Moline e con la realizzazione del progetto per la nascita del museo etnografico, il patrimonio storico-culturale del nostro comune si è arricchito di un elemento di prestigio. Inserito in uno dei più vecchi villaggi di Gressan, " l'ensemble"architettonico della sede museale è composto da diversi edifici la cui ristrutturazione ha avuto cura di conservare le peculiarità che ne testimoniano l'antico utilizzo. Attrezzi da lavoro, oggetti di uso quotidiano, memorie, fotografie, documenti...sono i testimoni oggi di una vita di sacrifici, basata esclusivamente sulla faticosa attività manuale, di coloro che hanno vissuto sul nostro territorio.

Ed è proprio questo territorio che va conosciuto, rispettato, amato e conservato. Perché quindi non approfittare delle giornate autunnali, ancora luminose e calde, (sperando siano migliori di quelle estive ormai trascorse) per andare alla scoperta di paesaggi e angoli suggestivi del nostro comune, magari ancora poco conosciuti?

Tralasciando le strade asfaltate, sicuramente più sicure e rapide, si possono percorrere le vecchie mulattiere, ancora ben intrattenute e facilmente individuabili da una chiara segnaletica oppure consultando una guida sentieristica (ad esempio: CARTOGRAFIA ESCURSIONISTICA – Comunità Montana Mont Emilius), per salire verso la collina attraverso percorsi facilmente accessibili che conducono ai vecchi villaggi.

Attraverso questi percorsi, di facile percorribilità e senza particolari esigenze di preparazione fisica, sarà possibile ritrovare un legame con il proprio territorio apprezzandone ogni aspetto, sia esso ambientale, storico o naturalistico sentendosi sempre più parte integrante di un territorio che è il "nostro" perché è quello in cui viviamo.

Consigli per la lettura

a cura di Nicoletta PAGLIERO

IN FONDO AL CUORE
di **Maurizio De Giovanni** - *(Einaudi)*

Immersa nel caldo torrido di luglio e nei preparativi per una delle feste più amate, la città è sospesa tra cielo e inferno. Quando un notissimo chirurgo cade dalla finestra del suo ufficio, per Ricciardi e Maione inizia un'indagine che li porterà nel cuore dei sentimenti e delle passioni più tenaci e sconvolgenti. Infedeltà e tradimento sembrano connessi in modo inestricabile alla gioia rara dell'amore. Troppo per non rimanerne toccati. Il dubbio e l'incertezza si fanno strada sempre più nell'animo dei due investigatori, messi di fronte ai lati oscuri dell'anima. Sono le donne della loro vita a reclamare attenzione. La difficoltà di Ricciardi di abbandonarsi all'amore spinge verso inconsueti approdi l'intrepida Enrica e fa osare passi azzardati alla bellissima Livia, mentre per Maione la stessa felicità familiare sembra compromessa.

TUTTO QUELLO CHE AVREMMO POTUTO ESSERE IO E TE SE NON FOSSIMO STATI IO E TE
di **Albert Espinosa** - *(Salani)*

Marcos ha un dono. Il dono di sentire, vedere, leggere le emozioni, i ricordi e i segreti delle persone semplicemente guardandole negli occhi. Marcos ha appena perso sua madre, una famosa coreografa che gli ha insegnato tutto della vita, e ha deciso che senza di lei il mondo non sarà più lo stesso. Per questo ha intenzione di prendere un farmaco che gli permetterà di stare sveglio per sempre. Tutto è pronto per l'iniezione che non lo farà mai più dormire, quando arriva una telefonata. La polizia ha catturato uno "straniero", un extraterrestre, e solo Marcos può interrogarlo, leggendo nella sua mente. Ma lo straniero - uno strano alieno, in tutto e per tutto uguale a un umano - è in grado di bloccargli l'accesso ai propri pensieri e di leggere nei suoi. Sarà lui a parlare a Marcos di sua madre. E della vita prima della morte, prima di questa vita; e di cosa sono fatti sogni, i ricordi e... Onirico e surreale, spiazzante, immaginifico e commovente, un romanzo che parla di vita, di sesso, di morte, d'amore, di arte, di venditori di sogni e, soprattutto, di libertà.

LA CASA
di **Tom Rob Smith** - *(Sperling & Kupfer)*

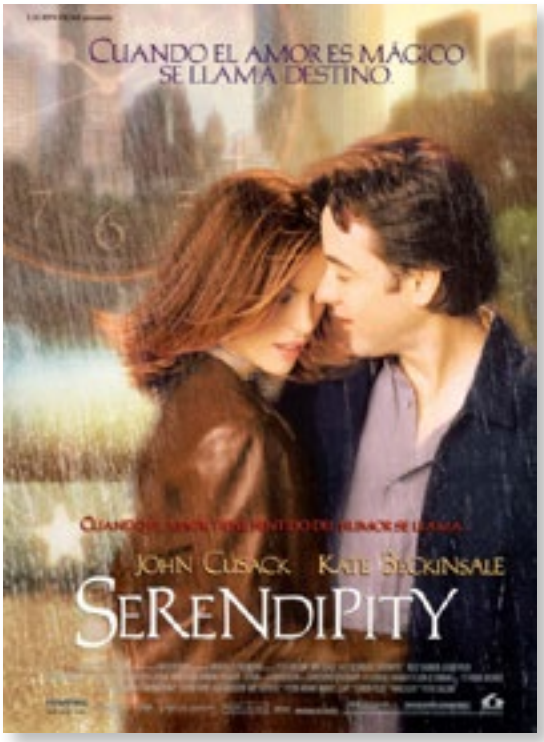
Tua madre non sta bene, l'ho ricoverata in un ospedale psichiatrico. Quando Daniel riceve la telefonata del padre, il mondo gli crolla addosso: fino a quel momento pensava che i suoi genitori si stessero godendo la pensione nella nuova casa di campagna sulla costa svedese, nel paese dove è nata sua madre. Ma una sola telefonata basta a cambiare tutto. E il peggio deve ancora venire: questa volta è la madre a chiamarlo - "Tutto quel che ti ha detto papà è una bugia. Non sono pazza. Ti devo parlare". Confuso tra le opposte versioni dei fatti dei genitori, Daniel non sa più di chi fidarsi. Poi la madre gli racconta una storia terribile, fatta di misteriose presenze, inquietanti menzogne e un orrendo delitto, in cui è coinvolto suo padre. Per scoprire la verità, Daniel dovrà scavare nella storia della famiglia. E nei suoi spaventosi segreti. "La casa" è un thriller sconvolgente, nel quale l'autore ricostruisce una comunità, una famiglia, un matrimonio e soprattutto scava nelle pieghe più profonde della relazione tra madre e figlio.

IL PARADISO PER DAVVERO
di **Todd Burpo** - *(Rizzoli)*

La mattina del 5 marzo 2003 il piccolo Colton Burpo, che non ha ancora compiuto quattro anni, entra in sala operatoria per essere sottoposto con urgenza a un intervento delicatissimo. Ha l'appendice perforata e gli errori commessi dai medici prima di arrivare alla diagnosi corretta non lasciano molte speranze. Todd, il padre, si ritira a pregare in una stanzetta dell'ospedale, mentre la mamma, Sonja, cerca conforto al telefono nelle parole dei parenti e degli amici più stretti. La tensione è altissima, per tre lunghissimi minuti i medici "perdono" Colton. Ma come per miracolo l'esito dell'operazione è positivo e il bambino guarisce perfettamente. Passeranno anni prima che i genitori attoniti si trovino ad ascoltare i racconti, del tutto spontanei e tranquilli, di ciò che Colton ha visto in quei tre minuti e dell'incredibile viaggio che ha compiuto, fino al Paradiso e ritorno. Lì stava in braccio a Gesù, che lo ha accolto sul suo cavallo color arcobaleno e "ha detto agli angeli di cantare, perché avevo tanta paura", ha incontrato Dio, che è "grandissimissimo e ci vuole veramente bene", ha visto la luce "sparata" dallo Spirito Santo sugli uomini, ha conosciuto la sorellina mai nata, di cui nessuno gli aveva parlato prima, ha osservato "dall'alto" il medico che lo "aggiustava" e i suoi genitori in pena per lui. In questo libro è suo padre, Todd, a raccontarci la storia di una famiglia normale toccata da un'esperienza straordinaria.

Consigli per la visione

a cura di Davide AVATI



SERENDIPITY QUANDO L'AMORE È MAGIA

Il termine "**serendipità"** è un neologismo che indica la fortuna di fare felici scoperte per puro caso e, anche, il trovare una cosa non cercata e imprevista mentre se ne stava cercando un'altra. E proprio 'Serendipity – Quando l'amore è magia' è il titolo della commedia romantica del 2001, diretta da Peter Chelsom, e interpretata da John Cusack e Kate Beckinsale, che mette questa 'fortuna' al centro degli eventi del film.
La trama. New York, periodo natalizio. In un'indaffarata giornata di shopping invernale, Jonathan Trager (Cusack) incontra Sara Thomas (Beckinsale) quando entrambi cercano di comprare lo stesso paio di guanti nel reparto accessori di Bloomingdalès. Lui vuole regalarli alla fidanzata, lei vuole tenerseli. I due, percependo una mutua attrazione, trascorrono le ore successive chiacchierando nella caffetteria Serendipity e pattinando sul ghiaccio a Central Park. Alla fine della serata, Jonathan le suggerisce di scambiarsi i numeri telefonici, ma Sara rifiuta, proponendo che sia il fato e il destino a guidare il loro futuro. Se loro sono destinati a stare insieme, gli dice, troveranno il modo di rientrare l'uno nella vita dell'altra. Entrambi scrivono il nome e numero su un oggetto: lui su una banconota da cinque dollari (che viene subito spesa), e lei su una copia de *L'amore ai tempi del colera* (che il giorno dopo andrà a rivendere). Se entrambi rientreranno in possesso di questi, vorrà dire che il destino li sta spingendo. Come ricordo del loro incontro, entrambi tengono uno dei guanti acquistati da Bloomingdalès.
È passato qualche anno da allora (circa sei). Jonathan sta festeggiando i preparativi per il suo matrimonio con Halley, le rispettive famiglie, il miglior amico Dean e relativa fidanzata. Ogni volta che passa davanti ad un mercatino cerca sempre però quel libro, ed inizia a percepire coincidenze, strane coincidenze (come molte persone che incontra chiamate Sara) come dei segni del destino. Nel frattempo anche Sara è in procinto di sposarsi, con il musicista New Age Lars. Lui è molto preso dalla prossima tournée, e anche Sara, forse trascurata, inizia a sentire il fato spingerla a pensare a Jonathan.
Quest'ultimo ritrova uno scontrino nel guanto, e corre nel centro commerciale di allora, cercando di rintracciare la sua carta di credito. Aiutato da un cinico e strampalato commesso, e dal fidato Dean, rintraccia il vecchio palazzo dove abitava Sara; Jonathan rinuncia, poiché si ritrova di fronte ad un negozio di abiti da sposa. Secondo lui è un segno del destino, che gli impone di fermarsi e tornare a pensare ad Halley. Jonathan continua ad avere però la testa altrove, e durante le prove per il matrimonio lei gli

regala quel libro, quello che ha sempre cercato. Insieme a Dean corre a casa di Sara a San Francisco: lei non c'è, ma, vedendo dalla finestra la sorella fare l'amore con il fidanzato, la scambia per lei. Amareggiati e sconsolati tornano a New York.
Sara nel frattempo è nella *Grande mela*. Ha convinto Lars di dover ricaricare le batterie e, regalando un viaggio all'amica Eve, gira per la metropoli nel tentativo di trovarlo. Eve incontra casualmente la sua ex compagna di college Halley al Waldorf Astoria (albergo dove verrà celebrato il matrimonio con Jonathan e dove Sara pernotta con l'amica), le due vengono invitate al matrimonio al quale però solo Eve accetta. Sara, raggiunta da Lars amareggiato per averla trascurata, decide di troncare la relazione: tutti questi segni lanciati dal destino le hanno fatto capire di non essere più innamorata di lui tanto da sposarlo. Sara è pronta a tornare a casa, ma sull'aereo vede una persona maneggiare proprio la banconota con l'indirizzo di Jonathan. Rinuncia al volo e rintraccia il suo appartamento, ma scopre che lui non c'è, poiché è il futuro marito dell'amica di Eve. Corre disperata al matrimonio al Waldorf Astoria, ma la cerimonia è stata annullata.
Jonathan è steso sulla stessa pista di pattinaggio di tanti anni prima, fissa le stelle tenendo vicino il guanto. All'improvviso si vede lanciare l'altro, e si ritrova accanto Sara, arrivata lì per aver dimenticato la giacca su una panchina. Dopo un anno festeggiano il loro anniversario brindando da Bloomingdalès nel reparto accessori tra guanti e sciarpe.

Consigli per l'ascolto

a cura di Paola PIZZIMENTI

L'ENERGIA DEI MODA'

I Modà sono un gruppo musicale italiano pop-rock nato nel 2002.
Formazione attuale:

- **Francesco Silvestre**
  voce, piano
- **Enrico Zapparoli**
  chitarra elettrica, chitarra acustica
- **Diego Arrigoni**
  chitarra elettrica
- **Stefano Forcella**
  basso
- **Claudio Dirani**
  batteria
- **Paolo Bovi**
  ex tastierista attualmente fonico della band

I componenti del gruppo provengono da differenti esperienze musicali, ma con la stessa passione per il pop- rock. Inizialmente i Modà si concentrano principalmente su live, puntando subito su uno spettacolo dal vivo energico e emozionante. Nel 2004 arriva il primo contratto discografico e il primo singolo dal titolo "Ti amo veramente" e nell'autunno dello stesso anno esce il secondo singolo "Dimmi che non hai paura", seguito dal primo album di inediti "Ti amo veramente".
Internet diventa fondamentale per la band, il loro sito ha migliaia di contatti al giorno e i loro video su Youtube sono tra i più cliccati nel panorama musicale italiano con milioni di visualizzazioni.
Nel gennaio del 2007 esce "Grazie Gente" e nel 2008 "Sala d'attesa" dal quale vengono estratti i singoli "Sarò Sincero" e "Meschina".
Nel 2010 con il decisivo passaggio alla nuova etichetta discografica "Ultrasuoni", i Modà si confermano definitivamente e si fanno conoscere al grande pubblico proprio con il singolo " Sono già solo", 40 settimane ai vertici delle classifiche e disco di platino, che permetterà loro di suonare in ben 50 città in tutta Italia. I Modà vengono premiati ai Wind Music Awards come rivelazione dell'anno e ottengono un riconoscimento ai Venice Music Awards come band rivelazione dell'anno.
In ottobre esce il loro nuovo singolo "La notte" che in meno di 24 ore raggiunge la prima posizione della classifica singoli di iTunes. Nel 2011 partecipano alla 61edizione del Festival di Sanremo nella sezione Big e conquistano il secondo posto con il brano "Arriverà", che vede la partecipazione di Emma Marrone. In concomitanza con il Festival arriva nei negozi il nuovo album del gruppo, intitolato "Viva I Romantici", che verrà certificato Disco di Diamante per le oltre 600mila copie vendute. Singolo presente nel disco è "Come un pittore" in duetto con Pau Donés dei Jarabe de Palo.
Anche il 2013 vede la partecipazione dei Modà al Festival di Sanremo con il brano "Se si potesse non morire", che anticipa il loro quinto album Gioia.

La biblioteca organizza:
gita a Parigi dal 23 al 26 ottobre 2014

PROGRAMMA:

1° GIORNO. GRESSAN - PARIGI

Partenza alle ore 5.00 di fronte al Comune di Gressan alla volta di Parigi. Pranzo libero lungo il percorso e arrivo nella Capitale francese nel primo pomeriggio. Incontro con la guida per la mezza giornata di visita guidata. Al termine sistemazione in hotel nelle camere prescelte. Cena in in hotel. Pernottamento.

2° GIORNO PARIGI

Colazione a buffet in hotel e incontro con la guida che condurrà il gruppo alla scoperta di questa meravigliosa città (Cattedrale di Notre Dame, una delle costruzioni gotiche più celebri del mondo). Pranzo libero in corso di escursione. Nel pomeriggio proseguimento della visita libera nei luoghi più suggestivi di Parigi quali Les Champs Elysées, l'Opéra National de Paris e Rue de Rivoli. Al termine, rientro in hotel e tempo libero a disposizione. Cena in hotel. Pernottamento.

3° GIORNO PARIGI

Colazione a buffet e incontro con la guida per la visita guidata per completare il fantastico Tour della Ville Lumière. Pranzo libero e pomeriggio a disposizione per ultimare liberamente la visita o per dedicarsi ad acquisti. Cena in hotel. Pernottamento.

4° GIORNO PARIGI – GRESSAN

Dopo la prima colazione, tempo a disposizione e partenza per l'Italia. Sosta per il pranzo libero lungo il percorso. Rientro previsto in serata.

QUOTE*:

370 € non residenti - 340 € residenti
Supplemento singola: 170 €
Riduzione terzo letto bimbo 2/12 anni non compiuti: 15,00 €

Numero minimo: **40 partecipanti**

INFO & PRENOTAZIONI IN BIBLIOTECA

ENTRO SABATO
20 SETTEMBRE 2014

Al momento dell'iscrizione dovrà essere versata l'intera quota tramite assegno (o bonifico all'Agenzia)

*la quota comprende:
Bus Gran Turismo riservato dotato di ogni comfort, sistemazione presso l'hotel Novotel Paris est 4* (o similare), trattamento di mezza pensione (colazione e cena), tre visite guidate di mezza giornata (durata 3 h l'una), assistenza Valair 24 ore su 24

La quota NON comprende: bevande ai pasti, mance, ingressi ai musei ed extras di carattere personale.

Una bella giornata alla scoperta delle "Cento Valli"

Organizzata dalle biblioteche di Gressan e Charvensod

Partenza da Gressan alle 7 del 1° Giugno, sosta a Pont Suaz per prendere gli amici della Biblioteca di Charvensod che hanno collaborato con noi all'organizzazione della gita.

Partenza per Arona, sul lago Maggiore, per salire sul traghetto che ci porta a Locarno in Svizzera. A bordo durante la crociera il pranzo e l'arrivo nella cittadina svizzera del Canton Ticino...

Incontro con la guida che ci ha porta su una funicolare molto ripida ma comoda per arrivare al Santuario della Madonna del Sasso che sovrasta il paesaggio e sorge sopra una sommità di uno sperone di roccia, un posticino arroccato molto molto tranquillo. Abbiamo visitato le stanze ed ammirato gli affreschi e le statue presenti.
Per il ritorno nella piazza principale chi ha preferito riprendere la funicolare e chi, la maggior parte, ha voluto farsi una bellissima passeggiata lungo un sentiero in mezzo ad una vegetazione rigogliosa con tantissime gigantesche ortensie, altre piante ornamentali e al canto degli uccellini che ci hanno accompagnati.

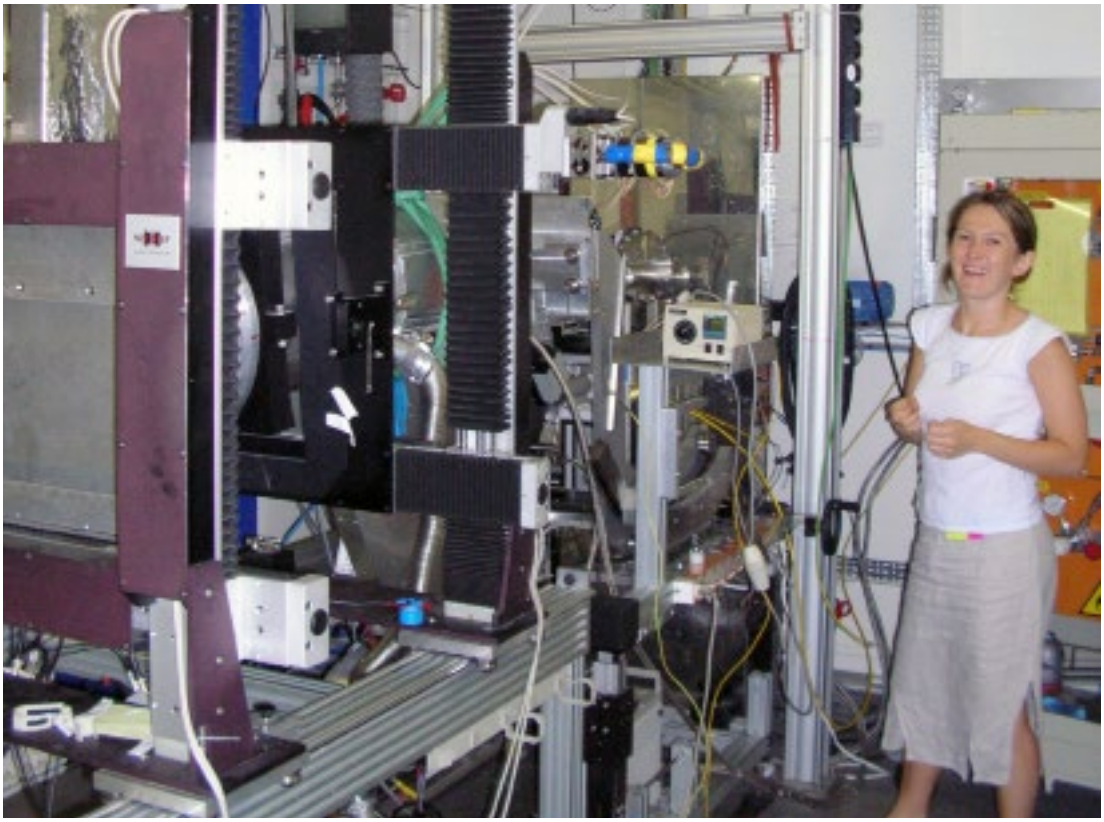
Alle 18,48, puntuali come un orologio svizzero, è partito il trenino delle Cento Valli passando in mezzo a boschi, cascate e villaggi piccini che sembravano far parte di un monto perduto.

Ultima fermata, Domodossola (quella di "D" come Domodossola), dove l'autista della Vita ci stava aspettando per ricondurci tutti a casa, contenti della giornata passata in buona compagnia e per fortuna con un clima invidiabile, sole, ma non troppo e la sensazione di aver vissuto per poco tempo in mezzo ad una favola.

Gloria Berlier

una brillante gressaentse nel mondo della ricerca universitaria

A cura di Marisa VIGON e Susi PETIT-PIERRE



Gloria nel laboratorio del sincrotrone di Grenoble

Gloria Berlier è nata ad Aosta *il 25 febbraio 1972 ed ha trascorso gli anni dell'infanzia nella casa paterna in Fraz. Crétaz con mamma Romana, papà Albino e due sorelle, Maica e Josette. Ha frequentato regolarmente tre anni presso l'asilo Cav. Blanchet, cinque anni nella scuola elementare Louis Gerbore al Capoluogo e altri tre anni presso la scuola Media S. Francesco ad Aosta.*

COSA TI RICORDI DI QUEGLI ANNI?

Mi ricordo che all'asilo avevamo come maestre due suore: Suor Tarcisia e Suor Rita. C'era anche una signora di nome Giovanna che ci preparava i pasti. Era una brava cuoca.

Sono stati anni spensierati quelli dell'infanzia... con giornate serene, ricche di momenti di gioco.

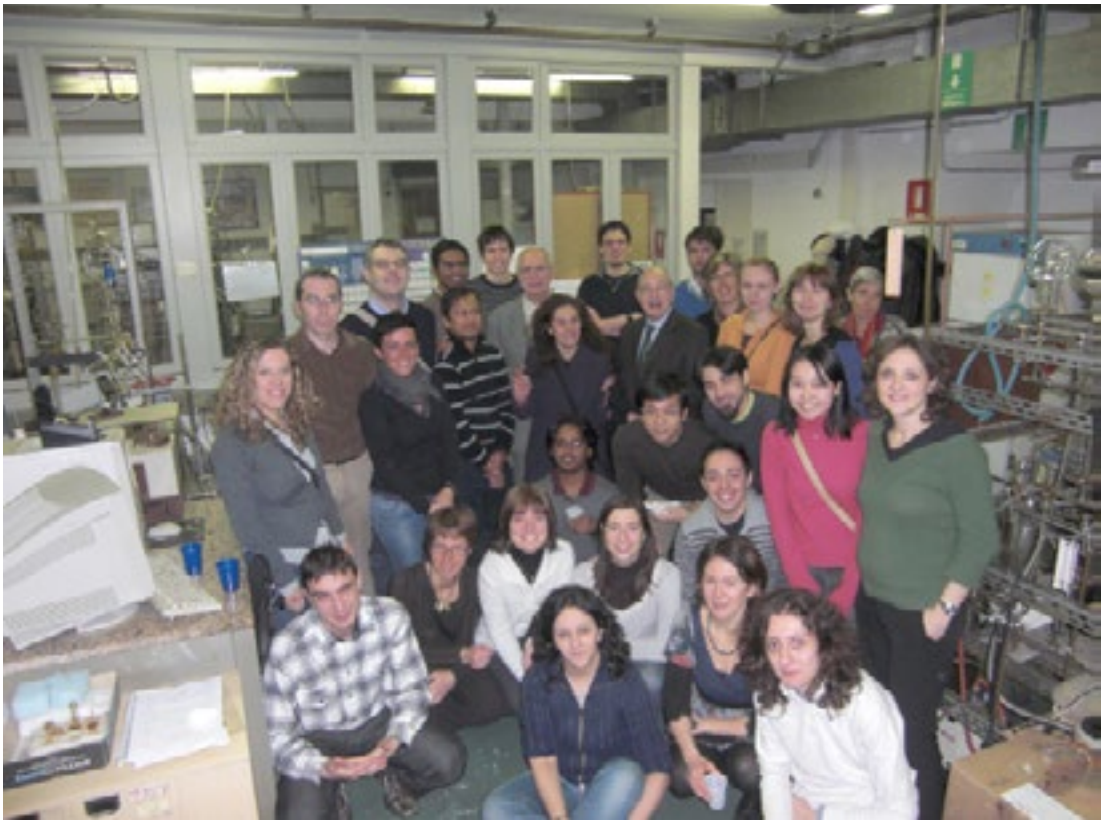
CI RACCONTI COM' ERI DA BAMBINA?

Ero una bambina piuttosto timida e riservata, ma riuscivo comunque sempre a socializzare e ad instaurare rapporti di amicizia con i compagni di classe. Con alcuni di loro ho mantenuto un legame particolare, nonostante i miei impegni di lavoro lontano da Gressan. In diverse occasioni ci sentiamo telefonicamente e quando è possibile ci incontriamo volentieri.

QUAL È STATO IL TUO PERCORSO DI STUDI?
Dopo le scuole medie ho frequentato il Liceo Bérard ad Aosta. Questa decisione è stata condizionata dalla mia predisposizione e dal mio interesse per le materie scientifiche. In seguito, al termine della scuola superiore, ho scelto un indirizzo di studio universitario e, pur non avendo avuto durante i cinque anni del Liceo scientifico particolare affinità con i docenti di chimica, mi trovai a fare questa scelta in assoluta libertà personale, senza condizionamenti pregressi, ma dettata unicamente dalla mia curiosità e dal mio interesse nei confronti di questa disciplina. Nel 1991 mi sono iscritta quindi alla Facoltà di Scienze – Corso di studi in Chimica. Il sette luglio del 1997 ho sostenuto la mia tesi sperimentale in laboratorio all'Università degli Studi di Torino ottenendo 110/110 e lode con una tesi dal titolo "Interazione di molecole sonda con zeolite A scambiata con elementi di transizione"; Successivamente, nel 2001, ho conseguito il Dottorato in Scienze Chimiche presso il Dipartimento I.F.M. con una tesi sperimentale sulla struttura e reattività di cluster di ferro in matrici microporosi.

I TUOI FAMILIARI HANNO ACCETTATO LA TUA SCELTA?
I miei genitori hanno sempre condiviso le mie scelte, mi hanno aiutata e supportata in ogni momento del mio percorso di studi prima (Università) e lavorativo poi, sia economicamente, sia dandomi un conforto psicologico nei momenti più difficili.

QUALI SACRIFICI HA COMPORTATO PER TE ESSERE LONTANA DALLA TUA FAMIGLIA?
È indubbio che l'essere lontana dai propri cari ha comportato momenti di tristezza e di sacrificio per la mancanza di quei gesti della quotidianità



Gloria con un gruppo di colleghi in laboratorio

che caratterizzano la vita insieme: il vedersi, il parlarsi, lo stare insieme... oggi però, con la tecnologia a nostra disposizione possiamo comunicare in qualsiasi momento. Inoltre, abitando a Torino, mi era e mi è possibile tornare spesso a Gressan, soprattutto nei fine settimana. Gli anni dell'Università sono stati comunque piacevoli, il corso di studi in chimica non era molto frequentato, per cui mi è stato possibile instaurare rapporti amichevoli con i compagni di studio e relazionarmi facilmente con i docenti del corso.

COME E QUANDO SEI RIUSCITA AD INSERIRTI NEL MONDO DELLA RICERCA?

L'Università degli studi di Torino intrattiene rapporti con Enti pubblici o soggetti privati al fine di potenziare le proprie attività di ricerca, che trovano applicazione in diversi ambiti, a seconda dei progetti in cui ci si trova a dover lavorare: settore ambientale, energetico, sanitario, tecnologico, industriale...

Inoltre, al fine di valorizzare gli studenti più meritevoli che si sono distinti nel loro percorso di studi, l'Università bandisce molteplici borse e premi di studio nella ricerca scientifica, offrendo così la possibilità di un inserimento nel mondo del lavoro. Nel mio caso, il primo incarico ricevuto è stato un progetto di ricerca relativo allo studio delle proprietà catalitiche di eteroatomi in sistemi microporosi presso il Dipartimento di Chimica di Torino. Successivamente ho lavorato con gruppi di ricerca in diversi paesi europei, sono stata a Grenoble e a Londra ed ho seguito progetti di collaborazione anche con la Finlandia. Dal 2007 sono diventata Ricercatore in Chimica fisica presso la Facoltà di Farmacia, dove ho svolto attività di docenza agli studenti di Chimica e di Tecnologia Farmaceutiche. Dal 2013 insegno anche in un modulo del corso di Analisi strutturali e di superficie per il corso di studi in Chimica dell'ambiente.

EST-CE QUE LA CONNAISSANCE DE LA LANGUE FRANÇAISE T'A AIDÉE DANS TON TRAVAIL?

Non, pas directement, car la langue véhiculaire officielle était l'anglais, mais quand même connaître la langue française m'a facilité la communication avec des collègues français lors de mes périodes passées en France pour mon travail.

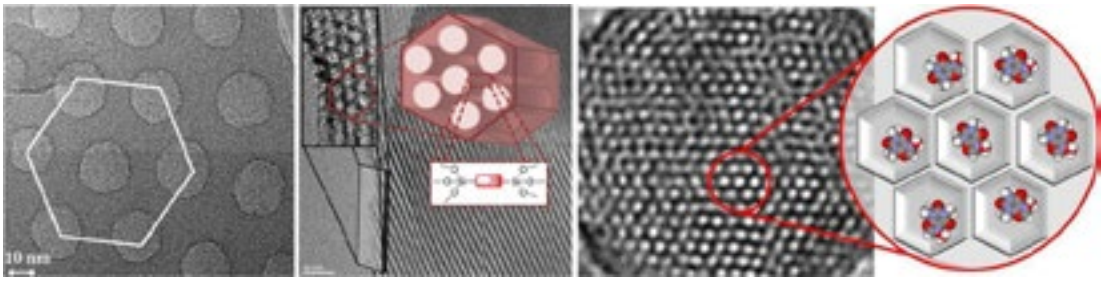
Gloria con altre ricercatrici sul tetto di Palazzo Nuovo nel 2010 per protesta contro i tagli alla ricerca della riforma Gelmini

IN QUESTO PERIODO SU QUALI PROGETTI STAI LAVORANDO?

In questo periodo sto lavorando sui "nanomateriali" per capire come sono fatti e come funzionano al fine di cercare di ottimizzarne il funzionamento. Lavoriamo su materiali specifici per ridurre l'inquinamento atmosferico (gas di scarico di automobili o CO_2), ma sono possibili anche per altre applicazioni. Ad esempio sto lavorando a "nanoparticelle" per il rilascio controllato di

Immagine di un accrocchio di laboratorio

farmaci (il cosiddetto drug delivery): si possono preparare delle particelle piccolissime (pochi nanometri, cioè qualche miliardesimo di metro...) in cui incapsulare le molecole di farmaco per farle arrivare dove servono; oppure ancora se su questi "nanoproiettili" o "nanocapsule" leghiamo delle molecole o frammenti di molecola che "piacciono" alle cellule tumorali possiamo cercare di fare in modo che i farmaci chemioterapici vadano ad uccidere solo le cellule "cattive" riducendone quindi gli effetti collaterali. È possibile anche immaginare di mettere dei "tappi" a queste particelle in modo che non rilascino i farmaci mentre vengono trasportati nei fluidi biologici ma solo quando è necessario, con un meccanismo di "apriporta". Oppure più semplicemente possiamo progettare materiali per gli impianti (es. dentari, o protesi) in modo che rilascino farmaci (come gli antibiotici), in modo da prevenire infezioni in seguito ad operazioni, evitando così di assumerli per via orale. La resistenza agli antibiotici è infatti un problema sempre più importante e diffuso, tanto che l'Unione Europea sta finanziando progetti per migliorare le cure antibiotiche e antibatteriche. In questo periodo lavoro prevalentemente allo

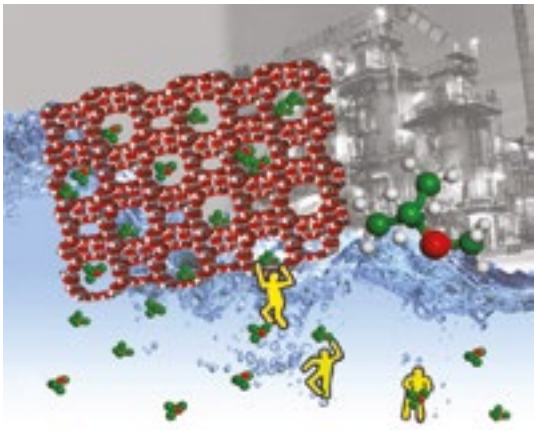


Immagini dei pori in cui possono entrare ed essere rilasciate molecole.

studio di materiali porosi, che sono caratterizzati da pori molto piccoli, con dimensioni che oscillano da alcune frazioni, a 4-5 miliardesimi di metro, e che in genere hanno anche una struttura ordinata, ovvero hanno pori tutti uguali, che si svolgono lungo 1, 2 o 3 direzioni. Ciò è importante poiché i pori hanno dimensioni simili o un po' più grandi di quelli delle molecole e possono essere usati come "nanoreattori", in cui far passare e reagire delle molecole. Inoltre hanno una superficie elevatissima, alcuni raggiungono anche 1000 metri quadri al grammo.

In genere sono anche materiali adsorbenti e per questa loro caratteristica, possono essere utilizzati per rimuovere inquinanti da aria, acqua e suolo.

Attualmente sto studiando alcuni di questi materiali (zeoliti) che servono per trasformare l'etilene in propilene, aspetto abbastanza importante perché il propilene serve per fare



Immagini dei pori in cui possono entrare ed essere rilasciate molecole.

il polipropilene, che ha conosciuto un grande successo nell'industria della plastica, materiale di cui sono fatti molti oggetti di uso comune: i cruscotti degli autoveicoli, i tappi e le etichette delle bottiglie di plastica, le reti antigrandine, le custodie dei CD, le capsule del caffè, i bicchierini bianchi di plastica per il caffè.....

Sto portando avanti questa attività in collaborazione con la Norvegia, e con un giovane ricercatore iraniano che è venuto a lavorare da noi per 6 mesi.

Mi occupo inoltre di materiali sempre porosi a base di silice (la stessa componente del vetro e della sabbia) da utilizzare come nanoparticelle per veicolare farmaci. Prepariamo queste nanoparticelle, inseriamo all'interno il farmaco e le testiamo per vedere come quest'ultimo viene rilasciato, questa attività viene portata avanti in collaborazione con colleghi di farmaceutica che testano come le nanoparticelle rilasciano il farmaco in creme da utilizzare nel campo cosmetico/dermatologico. Altri colleghi testano le nostre nanoparticelle su cellule, sia benigne che cancerogene dopo avervi inserito dei farmaci antitumorali per verificare se le nanoparticelle rilasciano il farmaco all'interno delle cellule e le distruggono o meno. Questo è importante per ridurre la dose di farmaco e quindi,come dicevo prima, gli effetti collaterali.

Altre attività di cui mi occupo riguardano lo studio di materiali che possano utilizzare la radiazione solare per trasformare l'acqua in idrogeno ed ossigeno. Questo costituirebbe un processo pulito e sostenibile in quanto si potrebbe utilizzare la radiazione solare come fonte di energia primaria. Per produrre idrogeno ed utilizzarlo

come combustibile, lavoriamo in collaborazione con il centro di ricerca ENEA di Roma, dove vi sono collettori solari deputati a raccogliere l'energia solare e ad utilizzarla.
Altre ricerche hanno avuto luogo in collaborazione con il Centro Ricerche Fiat al fine di impiegare miscele di idrogeno e metano in automobili o pullman al posto del solo metano, ciò per ridurre le emissioni di CO_2 (anidride carbonica). Noi lavoriamo con Enea ad un progetto per arricchire il metano con idrogeno, utilizzando un processo alimentato ad energia solare.
Queste ultime due attività al momento non hanno un seguito più che altro per la mancanza di fondi, purtoppo!...

SI SENTE PARLARE SPESSO DEI TAGLI ALLA RICERCA: QUAL È LA TUA OPINIONE IN MERITO?
Il dovere di uno Stato dovrebbe essere quello di sostenere e finanziare studi di ricerca per i diversi campi di applicazione. In Italia gli investimenti riservati al settore della ricerca sono limitati rispetto ad investimenti, decisamente più consistenti in altri paesi europei. Senza la presenza di ulteriori finanziamenti, il mondo della ricerca perderà altre menti eccellenti, che inesorabilmente espatrieranno verso Paesi più generosi e sensibili e, come succede spesso, sentiremo parlare di scoperte grazie a ricercatori italiani, quegli italiani che non hanno avuto spazi e possibilità di lavorare nel proprio paese.
All'epoca della proposta di riduzione di fondi da parte del Ministro Gelmini, che decretava una riduzione di circa 7% della quota di stanziamenti assegnati alla ricerca universitaria, ponendo così l'Italia al di sotto della media dei 27 Paesi dell'Unione Europea nel campo della ricerca scientifica, ho partecipato ad una protesta insieme ad altri colleghi.

La comunità di Gressan è orgogliosa di avere una giovane ricercatrice nel mondo della ricerca universitaria.

RIFERIMENTI E SITO
Tutti coloro che fossero interessati ad altri riferimenti tecnici relativi all'attività di Gloria Berlier, possono digitare "Gloria Berlier" e nel sito curato dall'Università degli Studi di Torino saranno disponibili ulteriori informazioni.

Gloria in laboratorio

Quarta Festa della Cultura a Gressan:

"Successo enorme" Nelle parole dell'Assessore Porliod tutta la soddisfazione dell'Amministrazione Comunale. - Stefano MERONI

Un momento delle premiazioni

Si è svolta nel pomeriggio di sabato 7 giugno 2014, presso il Museo "Maison Gargantua" a Gressan, in frazione Moline, ai piedi della Côte de Gargantua, la quarta Festa della Cultura, con un programma intenso ed emozionante che ha coinvolto fino a sera i partecipanti.

Seguendo il "filo rosso" conduttore della magia e delle fate, la manifestazione si è aperta presso la Côte de Gargantua, con la cerimonia per il restauro de "La Fata di Gressan", installazione dell'artista Giuliana Cunéaz, artista di fama internazionale, alla quale, in qualità di madrina, è intervenuta Maria Cristina Ronc, direttrice del Museo Archeologico Regionale di Aosta.

Giusto il tempo per uno sguardo al suggestivo paesaggio dalla cima della morena che, presso "Maison Gargantua" è incominciato il suggestivo concerto "Il Silenzio delle Fate", di Giuliana Cunéaz, eseguito al flauto da Giovanni Miszczyszyn con musiche di Armando Prioglio, seguito salla presentazione del libro di Marco Gal "Fede, arte, storia nelle cappelle rurali e parrocchiali di Chevrot e della Magdelaine".

Dopo l'intermezzo musicale offerto dalla Chorale "Louis Cunéaz et Frustapots" di Gressan ha avuto luogo il clou della manifestazione, rappresentato dalla cerimonia di premiazione dei Gressaens che si sono particolarmente distinti durante l'anno nei campi della cultura e dello sport ed i discorsi di chiusura.

Quest'anno il Comune di Gressan ha insignito del diploma, per i risultati conseguiti nell'ambito delle discipline sportive, i giocatori della squadra di Rebatta di Chevrot, vincitori del

L'esibizione della Chorale "Louis Cunéaz et Frustapot de Gressan"

campionato di 3° categoria: Riccardo Borney, Roberto Bosio, Nicolò Carpentieri, Rinaldo Dugros, Laurent Naudin e Rassel Tresca; i giocatori della squadra Juniores di Rebatta di Gressan, anch'essi vincitori del loro campionato: Davide Quendoz, René Chabloz, Niccolò Marlier, Gabriel Scarfò, Mattia Stacchetti, Henry Martinet, Jacques Brunet, Matilde Stacchetti, Joao Da Silva, Cristian Cottino e Leon Martinet; e per essersi distinti nelle varie discipline sportive: Elisa Brocard, René Cunéaz, Henry Battilani, Luca Polo, Mattia Tresca e Federico "Gibo" Simoni.

Nell'ambito della cultura, invece, sarà premiata Pamela Trieste, gressaentze laureata in Scienze della Formazione Primaria nel corso dell'Anno Accademico 2013/2014.

Durante tutta la giornata, a "Maison Gargantua", ha avuto luogo una esposizione di opere di artisti Gressaen.

"Siamo giunti alla quarta edizione di questa Festa della Cultura e siamo estremamente soddisfatti perché abbiamo avuto un buon afflusso di pubblico, la gente è contenta, ha avuto modo di visitare ancora una volta "Maison Gargantua". – spiega il Sindaco di Gressan, Michel Martinet – Abbiamo premiato i nostri sportivi da una parte, e artisti e scrittori dall'altra". "Questa quarta edizione della Festa della Cultura, seondo me, è un successo enorme perché, di nuovo, abbiamo dato vita a Maison Gargantua – gli ha fatto eco l'Assessore alla Cultura del Comune di Gressan, Stefano Porliod – che si è dimostrato ancora una volta in centro della nostra cultura, abbiamo rappresentato tutto quanto volevamo rappresentare e, dunque, la soddisfazione è enorme".

"Un evento sicuramente di alta eccellenza questa Festa della Cultura a "Maison Gargantua", che è stata recentemente inaugurata e, di conseguenza, un evento comunale che, in qualche modo, vuole mettere al centro la cultura sia in termini di meriti di studio che, anche, in termini di meriti sportivi – ha commentato l'Assessore Regionale alla Cultura, Joel Farcoz - e quindi, credo, un Comune, quello di Gressan, particolarmente attento a quelli che sono gli investimenti culturali e che vuole portare avanti un discorso ed un ragionamento culturale di paese per portare avanti le tradizioni e quello che, appunto, ci rimane della nostra società".

Concerto di flauto di Giovanni Miszczyszyn

Federico "Gibo" Simoni

René Cunéaz

La squadra di 3° Categoria di Rebatta di Chevrot

La squadra Juniores di Rebatta di Gressan

L'inaugurazione del Restauro della Fata (da sx. Maria Cristina Ronc, Giuliana Cunéaz, Michel Martinet)

La Fata della Morena con Giuliana Cunéaz

Con una mostra, Gressan celebra i 200 anni dell'Arma dei Carabinieri.

Inaugurata a "Maison Gargantua" la mostra per il bicentenario dell'Arma.

"Duecento anni di storia gloriosa ed ininterrotta sono un traguardo sicuramente di grande prestigio. – commenta l'Assessore alla Cultura del Comune di Gressan, Stefano Porliod – Per questo l'Amministrazione Comunale di Gressan, in collaborazione con il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta e dell'Associazione Artisti Valdostani ha voluto rendere omaggio al bicentenario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri con una mostra a "Maison Gargantua", il tempio naturale della cultura di Gressan". L'esposizione di opere d'arte, dal titolo "Dopo 200 anni sempre fedele alla Patria Italia", è stata inaugurata giovedì 10 luglio 2014, a "Maison Gargantua", il Museo Etnografico di Gressan, in Frazione Moline. "Abbiamo inaugurato la Mostra sul bicentenario dell'Arma dei Carabinieri al Museo "Maison Gargantua" – dichiara Antonio Vizzi, Presidente dell'Associazione Artisti Valdostani – Questa è una sede straordinaria, suggestiva, aperta da pochi mesi, che merita davvero di essere conosciuta da tutti i Valdostani e anche dai turisti che passano in Valle d'Aosta. La nostra mostra ricorda i primi 200 anni di storia dell'Arma dei Carabinieri. I carabinieri, ricordiamolo, sono nati in Valle d'Aosta ed in Piemonte. Quindi noi dobbiamo essere orgogliosi di averli tra di noi e naturalmente di sentirli vicini perché loro, con la loro uniforme, con la loro presenza ci proteggono e proteggono la società". "La mostra è stata organizzata dal Comune di Gressan e dall'Associazione Artisti Valdostani in una bellissima "maison", che da lustro anche alla manifestazione stessa. – spiega il Ten.Col. Massimiliano Rocco, Comandante del Gruppo Carabinieri di Aosta - Questa mostra fa parte della serie di eventi per la celebrazione del bicentenario dell'Arma dei Carabinieri e di questo io, quale Comandante di Gruppo, vado particolarmente fiero. Un ringraziamento particolare al Generale Vizzi, come Presidente dell'Associazione Artisti Valdostani che ha voluto, davvero con il cuore, organizzare questa mostra e convincere tutti gli associati, ognuno a dipingere un tratto caratteristico dell'Arma dei Carabinieri. Una bella mostra davvero e spero che ottenga consenso anche dalla popolazione valdostana".

I giardini di Emergency

Orietta ZEREGA – Presidente Emergency Valle d'Aosta

Il 20 Luglio si è svolta a Gressan, nel castello Tour de Villa, una piccola mostra florovivaistica, "I Giardini di Emergency" nata dalla comune intenzione del gruppo Emergency VdA e della famiglia Arruga di celebrare i Venti Anni di Emergency con un evento al Castello che potesse richiamare un folto pubblico e creare un momento di approfondimento e condivisione delle attività di Emergency nel mondo. La scelta del tema è partita da un argomento apparentemente marginale,ma peculiare degli ospedali di Emergency: la bellezza dei suoi giardini. Anche i posti di primo soccorso nelle zone più impervie, sono curatissimi, spesso da ex pazienti diventati giardinieri. Il giardino è il luogo dove gli amputati da mine fanno la riabilitazione coi fisioterapisti, sperimentano le protesi, dove i pazienti godono, nella convalescenza, della serenità di un luogo che esprime con la sua bellezza la pace che è violata e negata appena fuori dei confini dell'ospedale. Il giardino diventa quindi anche simbolo della possibilità di una vita diversa, pacificata; negli ospedali di Emergency non possono entrare le armi, come ricordano i cartelli in varie lingue , all'ingresso. "La bellezza dei giardini è parte della cura" è una frase di Gino Strada che ci ha guidato nell'elaborazione del tema e ci ha condotto a pensare la manifestazione nel suo duplice aspetto di piccola mostra florovivaistica, ospitata nel giardino, e di momento di conoscenza e approfondimento della attività di Emergency, attraverso gli allestimenti nelle sale interne del Castello, aperte al pubblico per l'occasione.

La manifestazione ha avuto fin dal suo inizio il patrocinio dei due comuni di Gressan e di Jovençan che hanno sostenuto l'iniziativa.

Il giardino ha accolto espositori provenienti dal Piemonte, i giardini e le fronde da Serravalle Scrivia e Vivalpi di Cudine di Corio e dalla Valle d'Aosta, i vivai valdostani e la Cooperativa agricola Mont Fallère entrambe di Sarre , gli stand del benessere e dei rimedi naturali dell'associazione L'Agrou insieme a Maison des Anciens Remèdes inoltre Maison Agricole e Petit Paradis con prodotti di bellezza e miele di produzione rigorosamente biologica valdostana. Intorno al tavolino di pietra la Dott Cinzia Serravalle ha proposto la degustazione delle sue tisane. I visitatori fin dalla mattina, nonostante il tempo non particolarmente propizio, si sono affollati ad ammirare i laboratori di fiori recisi tenuti a cura delle fioriste Paola e Bruna di Saint-Vincent e di Celina di Antica fioreria di Aosta. Al sommo della scalinata che porta alla Sala degli scudi ha invece trovato posto lo stand di libri a cura di "Leggere in vetta", per la promozione dei piccoli editori indipendenti. La Sala degli scudi ha ospitato l'esposizione di fotografie "I giardini degli ospedali di Emergency" che ha restituito il significato complessivo della manifestazione e in chiusura di manifestazione la discussione condotta da Viviana Rosi del libro "Le rose di Lashkargah" di Paolo Piagneri, fisioterapista in Afganistan. La Sala della musica è invece stata trasformata in sala di proiezione del film Open Heart, film documentario del 2013 di Kief Davidson, che narra l'attività del centro di chirurgia pediatrica di Salam, mentre su un altro lato della sala scorrevano le foto di flora valdostana di Aldo Poletti. La manifestazione ha ricevuto la gradita visita di Mariangela Borella, presidente onorario di Emergency, che si è complimentata per la riuscita dell'iniziativa. I partecipanti alla giornata hanno devoluto ad Emergency una quota del ricavato delle vendite o delle attività e per questo ringraziamo tutti di cuore. I visitatori hanno inoltre donato o acquistato generosamente allo stand di Emergency. Il ricavato complessivo sarà impiegato a beneficio del "Progetto Italia" di Emergency che si occupa dei migranti (e degli italiani poveri) attraverso ambulatori stanziali e mobili (polibus) con cure di eccellenza e gratuite, analogamente a quanto accade nei suoi ospedali nelle zone critiche del mondo.

Grande successo per la festa del rugby

Emanuele NIEROZ

La festa del Rugby è ormai un appuntamento atteso ogni anno e richiama molti appassionati della palla ovale. Organizzata dalla squadra valdostana STADE VALDOTAIN RUGBY che con professionalità e tanta voglia di divertirsi riesce a radunare tantissimi sportivi anche di discipline diverse. Molte squadre da diverse regioni d'Italia ma anche dalla vicina Francia e quest'anno addirittura anche dalla Scozia, cercano di prenotarsi il prima possibile, nell'area verde di Gressan, che ospita la kermesse, possono sfidarsi solo 12 squadre perché di più sarebbe difficile gestirle. È per questo che le iscrizioni per l'edizione 2014 si erano addirittura chiuse già a novembre del 2013. Quindi, superati gli iter organizzativi e burocratici tutto si è svolto in un allegra atmosfera. Certo in campo durante le sfide tra squadre non sono mancate le discussioni, ma tale è la voglia di divertirsi che tutto si risolve. Soprattutto perché quello che viene chiamato terzo tempo è il momento di aggregazione atteso da tutti, dove scorrono fiumi di birra e tanto cibo come sempre ben preparato e ben servito, dagli oltre 60 volontari che anno dopo anno diventano sempre più bravi ad affrontare la quantità di persone che si presenta affamata con esigenze diverse. Un terzo tempo che si è protratto per tutta la notte con musica, balli e...fiumi di birra. Non stiamo ad elencare le squadre, sono tante e i loro risultati, perché all'area di Gressan hanno vinto tutti, anche gli altri sport che si sono aggregati alla manifestazione come la società del Volley che in collaborazione con l'Avis ha organizzato un torneo goliardico di pallavolo. Chi ha voluto ha potuto cimentarsi con i rollerblade e altre attività come il volo in parapendio e in elicottero. E questo è tutto, condensato in un corto articolo che non riesce a raccontare tutto ma che speriamo funga da invito per il prossimo anno anche solo per andare a curiosare e divertirsi.

Letture al castello

Roberto MANCINI

Nei mesi di Aprile e Maggio il castello "La Tour de Villa" di Gressan si è aperto al pubblico per tre importanti iniziative, dedicate ad un pubblico di lettori. Si è iniziato il 30 Aprile con la presentazione del libro "Barbaro, storia di Guido Ariano, un partigiano garibaldino in Vda", Le Château edizioni, dedicato ad un importante personaggio della Resistenza valdostana. La sua vita partigiana di commissario politico delle brigate Garibaldi della bassa Valle è stata minutamente ricostruita da Simona Agostino, giovane e preparata ricercatrice locale, mentre la serata è stata impreziosita dalla presenza del prof Marco Cuaz , docente di storia valdostana presso l'Università degli Studi della Valle d'Aosta. Di tutt'altro genere il secondo libro ed il secondo autore, il cui incontro è avvenuto il 15 maggio. Il generale Bruno Servadei è stato un personaggio di spicco dell'Aereonautica italiana. Iniziata la carriera nel 1959, è stato uno dei primi piloti italiani, nell'ambito del 156° Gruppo di stanza a Ghedi, ad assumere il compito di assicurare un attacco nucleare verso il patto di Varsavia. In concreto, a trasportare sotto le ali del suo cacciabombardiere un ordigno atomico da sganciare. In seguito la sua brillantissima carriera lo ha portato ad essere membro dello stato maggiore della Difesa, addetto militare presso le ambasciate di Svezia e Norvegia, comandante del poligono di tiro di Decimomannu, consigliere militare del Presidente Cossiga. Andato in pensione col grado di generale di corpo d'armata, Bruno Servadei ha dato alle stampe due libri sulle sue esperienze: "Ali di travertino" e "Vita da caccia bombardiere". A Gressan si è discusso del secondo. Dotato di una penna tagliente e di un carattere franco, spesso il generale non risparmia acute frecciate all'organizzazione militare che tanto ha onorato, ed alcune pagine sono di esemplare, impietosa ironia. Temperamento sportivo, Servadei ha pure trovato tempo di eccellere nel bob, per cui il suo ritorno in Valle d'Aosta è avvenuto anche in memoria della pista del lago

Blu di Cervinia, che lo vide temerario guidatore. Particolare toccante, Servadei durante l'incontro di Gressan, dopo circa 30 anni, si è nuovamente incontrato col suo frenatore del tempo. Di più stretta attualità il terzo incontro: Gianni Barbacetto, redattore del Fattoquotidiano e di note pubblicazioni periodiche quali Micromega e il Venerdì di Repubblica, ha presentato il suo libro a fumetti "Ruby, sesso e potere ad Arcore". Scritto a due mani con Manuela D'Alessandro, cronista giudiziaria di Milano per le agenzie Agi e Reuters, la "graphic novel" ricostruisce minuziosamente la vita di Karima El Mahroug, la minorenne marrocchina passata alla storia come "Ruby" e improvvidamente qualificata dal parlamento italiano come "nipote di Mubarak". Le illustrazioni di Luca Ferrara fissano nella memoria il "cursus honorum" della giovane, ma sopratutto gli atti del processo e i verbali delle intercettazioni sono un prezioso documento di costume contemporaneo. Vi emerge con chiarezza un desolante sottobosco di giovani avventuriere, spesso reclutate dall'entourage del premier dell'epoca: in una parola il contorno (o forse la quintessenza?) del berluskonismo.

Della perfetta riuscita degli incontri dobbiamo ringraziare l'amministrazione comunale, l'Anpi regionale e l'Ana di Gressan, che sono stati generosamente vicini e presenti a tutte tre le serate.

La foto del generale Servadei circondato dalle penne nere resta uno dei momenti più belli e significativi di tutta la rassegna. Un grazie particolare a Erika Guichardaz, instancabile organizzatrice in coppia con Cristina Arruga, impeccabile castellana.

Gli Alpini celebrano San Lorenzo alla Placca del Couis

La festa è poi continuata al Plan de l'Eyve con la Festa dei Pastori.

Stefano MERONI

Si rinnova anche quest'anno, nella giornata del 10 agosto, quando la Chiesa ricorda la figura del Diacono San Lorenzo, patrono di Pila, l'abbraccio affettuoso che abitanti e villeggianti tributano agli Alpini del Gruppo di Gressan, che salgono presso la Placca Segnaletica del Couis, intitolata all'Alpino Renzino Mion, tragicamente scomparso in un incidente, per celebrare il Santo Patrono e per ricordare tutte le Penne Nere che sono "andate avanti", precedendoci nel Paradiso di Cantore. Nonostante il meteo inclemente di questa "estate che non c'è", oltre 150 sono state le persone che sono salite ai 2.702 metri del Colle del Couis per partecipare alla Santa Messa, officiata come di consueto da Don Michel, conclusasi con la emozionante e commovente recita della Preghiera dell'Alpino, ad opera del Capogruppo di Gressan, Rinaldo Berlier. Importanti anche le partecipazioni "ufficiali" da parte dell'Associazione Nazionale Alpini, erano infatti presenti il Vessillo della Sezione Valdostana e quello della Sezione di Casale Monferrato, scortato dal presidente Gianni Ravera, e 4 gagliardetti di gruppi, oltre a quello di Gressan, infatti, hanno partecipato il gagliardetto del gruppo di Arco d'Augusto di Aosta, di Nus-Saint-Barthélémy e quello di Caselle d'Altivole, della sezione di Treviso, ormai da tanti anni costantemente presente alle celebrazioni per San Lorenzo. Al termine della celebrazione, i partecipanti si sono spostati al Plan de l'Eyve, anche con l'ausilio di una "navetta" predisposta dall'Unità Sezionale Valdostana di Protezione Civile, che ha aiutato le persone più anziane, per il pranzo "a km zero", a base di antipasto, polenta, spezzatino e peperonata, brossa o latte, vino, acqua, caffè "rinforzato", che si è protratto fino al tardo pomeriggio, predisposto in occasione della Festa dei Pastori, appuntamento tradizionale dell'Agosto di Pila della Pro Loco di Gressan.

Le marionette di Maurizio Lupi in piazzetta a Pila

Successo per lo spettacolo di burattini voluto dall'Amministrazione Comunale di Gressan.

Stefano MERONI

Oltre 200, tra bambini ed adulti, si sono ritrovati in piazzetta a Pila, nel pomeriggio di lunedì 11 agosto 2014, per assistere allo spettacolo del Teatro delle Marionette di Maurizio Lupi, una iniziativa voluta dall'Amministrazione Comunale di Gressan, grazie agli assessorati alla Cultura, retto da Stefano Porliod, e Turismo, guidato dal vicesindaco Renzo Bionaz.

"Contro ogni previsione di maltempo, contro la pioggia inesorabile che ci ha assistito ed accompagnato finora in tutti questi mesi estivi, siamo riusciti a portare oltre 200 persone in piazzetta a Pila con uno spettacolo di marionette di qualità altissima, e di questo risultato siamo molto contenti – ha commentato l'Assessore alla Cultura, Stefano Porliod – Questo sta a significare che Pila ha sempre il suo risconto e che continueremo su questa strada, per offrire sempre più momenti di aggregazione e di partecipazione".

Entusiasti i bambini, che hanno seguito attentamente tutto lo spettacolo, imperniato sugli animali e sui racconti di Esopo, fino al lancio finale di coriandoli, quando hanno potuto scatenarsi a rincorrere le striscioline di carta trasportate dal vento.

Giornata ecologica

Successo confermato per la Giornata Ecologica a Pila
Oltre 200 quanti hanno partecipato alla raccolta dei rifiuti sulle piste di Pila.

Stefano MERONI

Cartacce, bottigliette, paline segnaletiche, due sci, ovviamente non "accoppiati", pacchetti di sigarette vuoti, ma anche pieni, persino una sonda termica dell'innevamento artificiale "strappata" dalla slavina nella zona di Chamolé: questo il "ricco" bottino degli oltre 200 volontari che domenica 8 giugno 2014 hanno partecipato, a Pila, alla "Giornata Ecologica", l'iniziativa organizzata dal Consorzio degli Operatori "L'Espace" di Pila, dalla Pila Spa, dal Comune di Gressan, dalle Scuole di Sci di Pila, con la collaborazione della Pro Loco di Gressan, per "ripulire" dopo la stagione invernale, la Conca di Pila di quanto la neve, nel suo ritirarsi, lascia riaffiorare.

"È davvero una soddisfazione vedere tanta gente, non solo Gressaens, partecipare alla Giornata Ecologica a Pila – ha commentato il Sindaco di Gressan, Michel Martinet – Soprattutto vedere un attaccamento di bimbi ed adulti al nostro territorio, all'impegno per pulirlo e preservarlo tale, è un segnale forte che ci fa ben sperare per tutto quanto riguarda il futuro dell'ambiente". "È importante per il comune promuovere questo tipo di iniziative – sottolinea l'assessore all'ambiente Loris Joux – il rispetto dell'ambiente e la cultura dell'educazione civica devono avere sempre maggior spazio nelle prerogative delle pubbliche amministrazioni. È con gli esempi con-

creti come questo che si possono ottenere dei risultati significativi ".

"È bello vedere così tanta gente, la giornata ci aiuta, il tempo è bello. – ha detto il Presidente della Pila Spa, Remo Grange - È bello anche vedere che chi è vicino a noi d'inverno lo è anche poi nel momento in cui bisogna pulire Pila e ripulire tutte quelle che sono le immondizie lasciate dai, tra virgolette, "maleducati" dell'inverno e, quindi, è positivo il fatto di vedere così tanta gente, tanti operatori che si sentono coinvolti in questa manifestazione di pulizia di Pila".

"Speriamo di avere, stasera, tanti sacchi di immondizia: -ha concluso Grange - vorrà dire che abbiamo fatto un bel lavoro!".

"Una stupenda giornata, grande partecipazione e grande entusiasmo da parte di tutti gli ospiti di Pila e vari clienti per raccogliere l'immondizia che è stata lasciata nel corso dell'inverno nella stazione. – gli ha fatto eco il Presidente del Consorzio degli Operatori di Pila, Davide Adorni - Un grande pranzo insieme, un giorno di festa e speriamo che continui anno per anno ed aumentino sempre le persone".

Al rientro dalla "fatica", i partecipanti sono stati accolti da un pranzo ristoratore offerto dall'organizzazione, a base di antipasti tipici, polenta e spezzatino e grigliata mista e sono stati "ricompensati", con molti premi ad estrazione offerti dagli operatori e dagli abitanti di Pila.

Un po' come voler ribadire che l'attenzione all'ambiente, l'impegno per la pulizia e la salvaguardia del territorio... "premiano".

Trofeo Topolino 2014: un'edizione record

Paolo SARTORE

Se il Comitato organizzatore, presieduto da Renzo Bionaz, necessitava di conferme, le ha ricevute in blocco nel momento del consuntivo del 3° Trofeo Topolino Calcio Valle d'Aosta 2014: abbattuti i record di presenze, squadre impegnate, numero di partite disputate, ma soprattutto per gli innumerevoli consensi ricevuti per l'organizzazione, l'ospitalità e il livello tecnico della manifestazione.

Va così in archivio il più grande torneo nel genere di tutt'Europa 230 formazioni, 3mila 300 giovanissimi calciatori e quasi il doppio tra tecnici, dirigenti, accompagnatori e genitori; più di 900 incontri disputati nella tre giorni della manifestazione, il Trofeo Topolino Calcio Valle d'Aosta 2014 ha coinvolto una grande fetta di regione: 27 comuni valdostani, sostenuti nell'organizzazione da 18 società calcistiche.

I riflettori si sono spenti in un autentico bagno di folla, allo stadio Mario Puchoz di Aosta, con le tribune gremite, rumorose, gioiose. Bandiere, cori, scenografie e tanta allegria ad accompagnare le tante finali disputate. L'ultimo incontro programmato in ordine di tempo, la finale dei Giovanissimi 1999, che ha regalato alla Valle d'Aosta e al sodalizio organizzatore, l'Aygreville, la prima vittoria targata VdA nella vita del torneo. Al termine di una bella partita, i ragazzi

di mister Emilio Vallet hanno superato i torinesi del Barcanova Salus, grazie alla rete del bomber Gullone. Al terzo posto i cuneesi della Virtus Mondovì, che hanno superato 2-0 (doppietta di Bove) i valdostani dello Charvensod.
Ancora Aygreville in finale nei Giovanissimi 2000, ma a imporsi è l'Ivrea, grazie alla doppietta di Mattia Tallarida. Finale di consolazione tra squadre valdostane, con successo del Fenusma, 1-0, sul Cgc Aosta.
Ancora una squadra della nostra regione in finale negli Esordienti 2001, l'Aosta 511, vincitrice del doppio triangolare di giovedì, che ha pagato dazio, lasciando via libera al Pro Settimo Eureka, grazie alla doppietta di Davide Bove. Terzo posto al Real Canavese, che ha superato, 2-1, il Santhià.

Bella e intensa la finale degli Esordienti 2002, tra il Torino Fc e i bergamaschi dello Scanzopedrengo; la vittoria va ai lombardi, grazie alla pregevole realizzazione di Fabio Cortinovis. Al terzo posto la Real Canavese, 1-0, sul Baveno.
Girone di finale a quattro squadre per i Pulcini. I “2003” hanno concluso nella mattinata, sui campi di Gressan, con vittoria dei vicentini del Marano (sette punti in tre partite), a precedere gli sloveni dell’Mnk Izola e i biellesi della Valle Elvo; quarto il Cbs Torino.
Al "Mario Puchoz" i Pulcini 2004 e i 2005. La vittoria nei più "anziani" è andata al Polis Genova (bottino pieno, nove punti) davanti ai milanesi dell'Ausonia e ai piemontesi dello Sporting Rosta e della Virtus Mondovì. Nei Pulcini 2005, netto il dominio in tutte e tre le giornate di

gioco dei russi del Lokomotiv Mosca, che hanno concluso imbattuti (60 gol all'attivo, nove punti nel girone finale) davanti alla Virtus Sanremo, ai piemontesi della Crevolese e al Bra.
Al Trofeo Topolino ha fatto la sua apparizione anche il Calcio a 5. In campo, al Montfleuri di Aosta, cinque squadre Esordienti e altrettante di Pulcini, a confrontarsi in un doppio girone all'italiana. Negli Esordienti la vittoria è andata all'Aosta 511 , che ha avuto la meglio sui bosniaci del Mostar e sugli altoatesini del Bozner. Nei Pulcini, a imporsi è l'Aosta 511 sul Mostar, terzi i torinesi dello Sportiamo.
Presenti alla manifestazione anche i Piccoli Amici (anni 2006 e 2007) categoria che non prevede né vincitori, né vinti; tanti gironi e tante partite per le 31 formazioni impegnate in un torneo senza classifica e premiazione generale sul palco allestito all'area verde di Gressan. Area verde che ha rappresentato, come di consueto, il centro nevralgico dell'intero torneo, con il Villaggio Topolino, gli eventi collaterali e

il grande capannone, dove i volontari della Pro loco hanno servito più di 6mila pasti al giorno. Il Trofeo Topolino non è soltanto una manifestazione ludico-sportiva, ma un vettore di grande impatto sulla promozione del territorio e della Valle d'Aosta intera. La metà delle squadre partecipanti era alloggiata nelle strutture ricettive del comune di Gressan, in maniera particolare a Pila. Tra le novità organizzative è da evidenziare il trasporto delle società alloggiate nel comprensorio a monte del capoluogo regionale: per raggiungere queste strutture, gli ospiti hanno usufruito di un mezzo suggestivo. Grazie alla collaborazione con la Pila spa, si è potuto raggiungere la località turistica con la telecabina. Oltre al trasferimento mattutino per giungere ai campi di gioco, il ritorno, a conclusione della giornata, è stato effettuato in notturna, con la tratta completamente illuminata, e da dove i giovanissimi calciatori hanno potuto godere, da un belvedere d'eccezione, la bellezza di Aosta e della Valle d'Aosta 'by night'.
Grazie alla spinta della manifestazione, la Valle

d'Aosta ha ospitato, nel mese di agosto, tre ritiri di squadre giovanili, a dimostrazione che il volano turistico del 'Topolino' non è circoscritto ai soli giorni del torneo. Hanno scelto Gressan per la preparazione estiva i liguri del Calcio Levante Genova; a Sarre sono arrivati i russi della Lokomotiv Mosca e, a Torgnon, i piemontesi del Santhià, per un totale di circa 200 presenze.
'La Disney ci ha comunicato che è intenzionata a proseguire con il torneo fino a quando avremo voglia ' spiega Renzo Bionaz, presidente del Comitato organizzatore ' e noi siamo orgogliosi di questo. Vorrei ringraziare i 1.200 volontari: senza il loro lavoro il Topolino non esisterebbe; questa è una manifestazione unica, perché non ho mai visto così tante persone presentarsi spontaneamente per dare una mano. Ora guardiamo sempre di più al di fuori dai confini italiani, affinché il Topolino possa diventare sempre più internazionale e diventi un inimitabile mezzo di promozione turistica del nostro territorio e della Valle d'Aosta."

Il Maestro Riccardo Muti a Gressan

«Beati voi che vivete qui, è una benedizione.» Così il maestro Riccardo Muti ha confidato al sindaco di Gressan Michel Martinet, in occasione della consegna del Premio Anselmo d'Aosta, avvenuta nella Sala degli Stemmi del Castello Tour de Villa. Il premio, simbolico, consisteva in un enorme cesto di prodotti tipici, sulla cui trasportabilità in treno il musicista ha espresso qualche perplessità. Aggiungendo, però: «io spero, comunque, che arrivi a casa.»

Muti era arrivato la sera prima ed aveva trascorso la notte nel castello degli amici Lorenzo e Cristina Arruga, promotori dell'iniziativa, «un luogo antico, che mi ha permesso un tuffo nella natura, nella Storia e nell'affetto che mi è stato dimostrato». Grande apprezzamento ha, poi, espresso per il gruppo di ottoni dell'Istituto Musicale Pareggiato della Valle d'Aosta-Conservatoire de la Vallée d'Aoste, diretto da Stefano Viola, che lo ha accolto con musiche di Bruckner, Vecchi e Gabrieli. Dopo la premiazione si è intrattenuto coi presenti con grande disponibilità e cordialità. «Ho capito- ha spiegato- che, al di là dei monti e della neve, c'è molto fuoco nel cuore degli uomini e delle donne qui. L'ambiente è stupendo, sono stato accolto in modo eccezionale, farò di tutto per ritornare in questa terra che non conoscevo ma che mi ha positivamente coinvolto »

A mezzogiorno c'è stato un secondo momento, aperto a tutti, nella Sala Conferenze della Banca di Credito Cooperativo Valdostana. Nell'occasione Muti ha parlato, sollecitato da Lorenzo Arruga, accennando esempi musicali al pianoforte e mettendo in mostra una irresistibile ironia. «Maestro, ma lo sa che lei è proprio simpatico?», gli ha detto, ad un certo punto, una spettatrice. «Mi fa arrossire - ha ribattuto Muti- . E pensare che c'è chi mi considera antipatico, arrogante, presuntuoso ed inavvicinabile. Quello che, forse, trae in inganno, è la fierezza di essere uomo che traspare dalla mia espressione.»

Pranzo con gli anziani

L'Assessorato comunale alle politiche sociali del Comune di Gressan in collaborazione con l'omologo assessorato del comune di Aosta, la cooperativa sociale degli anziani per l'autogestione ed il prezioso contributo della Pro Loco di Gressan, hanno organizzato sabato 19 luglio scorso un pranzo ed un pomeriggio danzante per gli anziani che si è tenuto nel padiglione comunale presso l'area verde.

"È con entusiasmo che abbiamo promosso questo evento – sostiene l'Assessore Comunale Michelina Greco – perché riteniamo fondamentale poter dare un momento di incontro agli anziani, quindi senza difficoltà abbiamo trovato dei volontari che si sono prestati ad organizzare al meglio il pranzo ed il pomeriggio danzante in compagnia".

"Gli amministratori pubblici sempre dovrebbero essere vicini a queste iniziative – rileva il Sindaco Michel Martinet – perché sono proprio momenti come questi che ci fanno capire quanto sia importante l'azione che la pubblica amministrazione può svolgere nei confronti di chi è "meno giovane"; con un poco di nostra disponibilità, si possono realizzare cose grandissime ed il sorriso che ci è stato donato da chi ha partecipato all'iniziativa ci ripaga ampiamente per tutti gli sforzi compiuti".

Poste Italiane S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DCB (Aosta) N. 3 -2014